

## Analisi dati INVALSI – incontro del 1.12.2014 - IPSSAR “Caterina de’ Medici”

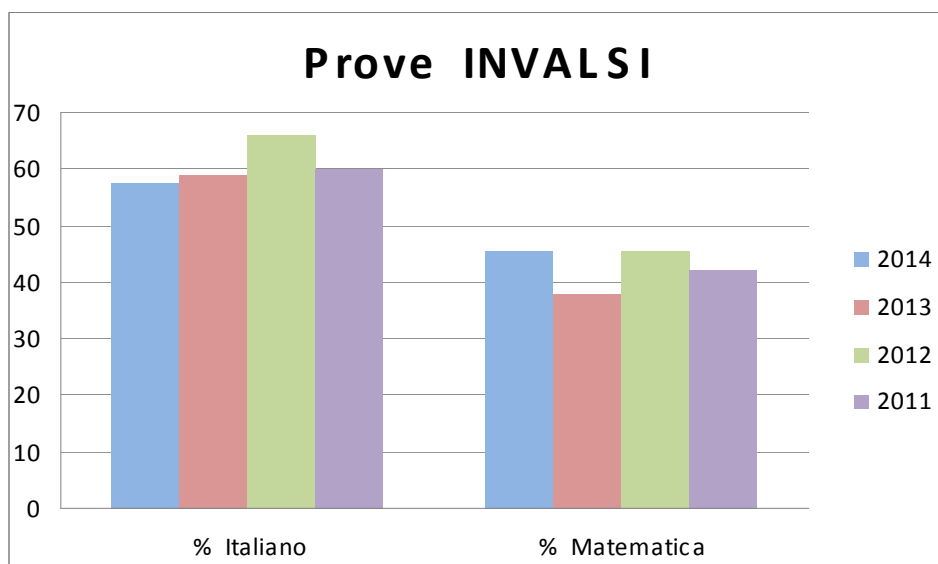
Nell'ambito delle attività organizzate allo scopo di facilitare l'autovalutazione si è svolto un incontro con alcuni docenti delle classi seconde di Lingua e letteratura italiana e di Matematica delle classi seconde.

Dall'analisi dei dati restituiti dall'INVALSI si rilevano alcuni elementi particolarmente significativi che possono essere oggetto di discussione e di proposte.

La tabella viene spiegata nel testo sottostante

| Oggetto osservato                    | 2013                      | 2014                        | note                                    |
|--------------------------------------|---------------------------|-----------------------------|---|
| Oscillazione dei punteggi per classe | 5% ita                    | Max 4-5% ita                | minima                                  |
| Cheating                             | 5% medio                  | 3-4 %                       | accettabile                             |
| Livello di background familiare      | mediobasso                | Vario verso l'alto          |   |
| Valore aggiunto                      | 8-9%<br>5-6%              | 7-8% prof.<br>3-4% generale | Alto rispetto alle scuole professionali |
| Italiano grammatica 2B               | 50%                       | 40%                         |   |
| Mate ambiti 3A                       | 22%                       | 52%                         | relazioni e funzioni                    |
| Mate ambiti 3A                       | 33%                       | 35%                         | Spazio e figure                         |
| correlazioni                         | Scarsamente significativa | Medio bassa/scars.          |   |
| Grafici 4 A e B livello studenti     |                           |                             |   |

1. Per tutti e quattro gli anni (dal 2011 al 2014) in cui sono state effettuate le rilevazioni nazionali il nostro Istituto ottiene risultati abbastanza soddisfacenti, inferiori ma non molto lontani dalla media nazionale rilevata in tutte le istituzioni scolastiche (Licei, Tecnici e Professionali).



Il grafico mostra l'andamento delle percentuali di risposte corrette ai quesiti al netto del cheating.

Il confronto con gli Istituti professionali è sempre positivo, nettamente sopra la media, sia per italiano che per matematica.

2. Il cheating, cioè i comportamenti anomali rilevati statisticamente, si mantiene a livelli medi bassi e comunque accettabili (significa che le prove sono avvenute senza particolari anomalie – copiature, aiutini, ecc.)

3. L'oscillazione dei punteggi ottenuti dalle varie classi (10 nel 2013 e 7 nel 2014) delle due sedi risulta piuttosto omogeneo, con scarti minimi. Questo significa che tutte le classi hanno acquisito competenze omogenee e non ci sono significative differenze nel lavoro svolto. Forse anche la programmazione comune e la condivisione di obiettivi e metodologie come pratica quotidiana hanno avuto una loro importanza.

4. Il livello di background familiare sembra essere leggermente migliorato nell'ultimo anno, evidenziando l'arrivo in Istituto di alunni con indici socioeconomici più favorevoli, anche se il livello rimane comunque poco più che mediobasso.

Il confronto con gli Istituti professionali con gli stessi indici socioeconomici è sempre positivo, evidenziando che il lavoro svolto in Istituto ha una sua efficacia.

5. Nell'analisi specifica degli ambiti all'interno delle prove risulta oscillante e non sempre lusinghiero (anche se positivo) il risultato di grammatica per italiano e spazi e figure per matematica. Per italiano può dipendere dal fatto che viene dato più peso alla competenza comunicativa in sé piuttosto che agli aspetti puramente formali. Per matematica sarà forse necessario ripensare la programmazione, dato che ora geometria viene approfondita nelle classi terze.

6. Oggetto di riflessione interessante può essere il fatto che la correlazione fra voti assegnati dai docenti alla fine del primo quadrimestre e livello di competenza evidenziato nelle prove hanno scarsa rilevanza. Significa ad esempio che una classe con valutazione media 7 ottiene risultati nettamente inferiori a una classe che ha valutazione media 6. Dato che le prove INVALSI misurano competenze specifiche in un momento determinato, mentre invece la valutazione in classe segue i progressi e prende in considerazione una serie di evidenze che le prove INVALSI non possono misurare, sarebbe utile discutere le discrepanze e trovarne le ragioni.

7. Nei grafici che evidenziano il livello di apprendimento degli studenti si evidenzia che il numero di studenti ai livelli più bassi è inferiore alla media.

Se ci fosse la necessità di altri incontri di analisi e approfondimento delle questioni poste ai dati, sono disponibile a tenere incontri nelle due sedi.

p. guainazzi